

# Scritti Inediti di Alice Bailey

## Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana

Venerdì 2 aprile, 1943

---

AAB: Ho qui con me un documento che fa parte degli scritti inediti del Tibetano che andrà a formare parte del ultimo volume del Trattato sui Raggi. (NT: A quel tempo erano stati appena pubblicati i primi due volumi). Ci sono diverse pagine relative a ciò che accade nel Plenilunio di Maggio e penso sarebbe utile per noi leggerle e discuterle perché questo prossimo plenilunio di maggio è di grandissima importanza. C'è la chiara sensazione che molto di ciò che accadrà dipenderà da ciò che le persone spiritualmente orientate di tutto il mondo facciano tra oggi e il primo di luglio. Aprile, maggio, giugno – tre mesi interi in cui lavorare, e voglio iniziare il più presto possibile con alcuni paragrafi di questo insegnamento.

Ci stiamo avvicinando al culmine dell'anno spirituale. Il più grande accostamento di tutti i tempi è imminente e possibile. Molto dipende ora dagli aspiranti e discepoli del mondo, in modo particolare da quelli che sono oggi in incarnazione fisica. Sta per compiersi un importante contatto fra Shamballa e la Gerarchia, per il quale iniziati e Maestri si sono preparati per secoli. Vi darò molto brevemente qualche ulteriore informazione sul soggetto, tentando di ancorare sulla terra il seme della nuova religione mondiale; in precedenti istruzioni sui grandi accostamenti si indicava che essa potrebbe essere fondata e condurre al vero inizio di una fede universale capace di soddisfare il bisogno dell'umanità per lungo tempo. (EXT:387 - 388, ed. inglese)

Ho trovato alcuni scritti sui grandi accostamenti che penso sono stati incorporati nella seconda parte del secondo volume (NT: Psicologia Esoterica, Vol. 2). Alcune parti di quest'insegnamento è lì, ma la parte più interessante non lo è. Dovrebbero essere messi a disposizione di tutti nella Scuola.

Tutto ciò che vi chiedo oggi è di cominciare adesso la più accurata preparazione per l'evento previsto al Plenilunio di Maggio, in modo che le energie messe in moto in quel momento possano essere coadiuvate dal vostro pensiero indirizzato e che voi stessi possiate entrare più pienamente nella corrente di vita che si riversa. (EXT:388, ed. inglese)

Dopo, egli discute il fatto che il grande evento che si svolge negli Himalaya è un'attività di gruppo, che una persona sola o anche un piccolo gruppo di persone non sarebbe in grado di proteggersi dalla forza proveniente dal centro superiore del pianeta. Lo scopo del gruppo è quello di proteggere l'individuo dal flusso eccessivo di energia. Se tutti noi cui potessimo essere ricettivi all'energia, potremmo diventare più efficaci di quanto non lo siamo già oggi. Penso che potremmo fissare nelle nostre menti questo obiettivo futuro in modo ben definito, ma arriverà solo quando saremmo tutti fusi e indirizzati da alcuna meditazione occulta di un tipo molto speciale – un lavoro tecnico. Penso che stiamo cominciando a gettare le basi per tale lavoro.

Questo processo di protezione e di distribuzione è una delle funzioni della grande riunione di tutta la Gerarchia sotto l'egida dei tre grandi Signori (il Manu, il Mahachohan e il Cristo) nell'elevata valle sacra dell'Himalaya dove annualmente la Gerarchia, dopo la debita preparazione, entra in contatto con Shamballa instaurando un rapporto fra il “centro splendente e vivente” e il “centro magnetico e irradiante”, affinché il “centro consenziente ed in attesa” possa essere stimolato ad avanzare sulla scala dell'evoluzione. (R&I:68 ed. inglese)

Il centro più alto dove abita il Signore del Mondo, il centro splendente e vivente, la Gerarchia e l'Umanità.

Perfino la stessa Gerarchia, ha bisogno della protezione della totalità dei suoi membri per assorbire correttamente le energie in arrivo, e per distribuire con saggezza, più tardi, le forze della volontà divina nei tre mondi, dove risiede la loro maggiore responsabilità. La volontà focalizzata di Dio, nelle sue implicazioni e applicazioni immediate, costituisce il punto di tensione dal quale Shamballa opera al fine di attuare la realizzazione finale del Proposito divino. (R&I:68-69 ed inglese)

Poi elabora l'argomento delle due Invocazioni.

Delle grandi invocazioni che ho divulgato, la prima ("Le Forze della Luce portino illuminazione al genere umano...") fu un tentativo da parte mia di tradurre in parole il grido invocativo del genere umano e degli uomini di buona volontà di tutto il mondo. Il suo successo fu un segno della forza di quella buona volontà. La seconda ("Vengano i Signori di Liberazione...") in realtà può essere usata con qualche speranza di successo soltanto dagli aspiranti, dai discepoli e dagli iniziati, e per questo motivo non fu così popolare presso il pubblico in genere, sebbene in realtà fosse molto più potente e potenzialmente efficace. Era però essenziale che avvenisse una fusione dei due gruppi, prima che il grido invocativo dell'umanità nel suo insieme potesse avere la potenza e l'efficacia sufficienti per evocare una risposta. (R&I: 71 ed inglese)

Dalla prossima festa del Wesak fino al Plenilunio di Giugno, includendo anche i cinque giorni successivi a questo Plenilunio, vi chiedo di usare entrambe le Invocazioni, rendendo così ampia testimonianza della fusione dell'umanità in un unico grande gruppo di appello invocatore. Fate un vero sforzo per essere presenti in formazione di gruppo nel momento esatto del Plenilunio di Maggio, in quanto vi è noto, usando entrambe le Invocazioni e con la convinzione di pronunciare la volontà e il desiderio unificati dell'umanità stessa. Mi diffonderò su ciò nel messaggio del Wesak, ma cerco di farvi pervenire questo il più presto possibile affinché il mio gruppo in corso d'istruzione possa gettare le fondamenta occorrenti al lavoro da compiere. (EXT:388 ed. inglese)

Questo è uno degli obiettivi della Gerarchia in questo momento (scritto nell'aprile del 1943), mentre essa si prepara a partecipare ai pleniluni di maggio e di giugno. Potranno le forze essere organizzate e le energie essere distribuite in modo tale che l'umanità possa evocare il massimo di bene mediante l'invocazione fatta risuonare da Shamballa? Potrà l'invocazione degli uomini di buona volontà evocare un nuovo ciclo di contatto spirituale e di liberazione? La volontà di bene delle forze spirituali e la buona volontà dell'umanità potranno essere riunite e determinare le condizioni in cui il nuovo ordine mondiale potrà instaurarsi? Sono questi i problemi importanti che la Gerarchia tenta di risolvere.

Occorre ricordare che la Scienza di Invocazione ed Evocazione è uno sforzo reciproco. L'umanità non potrebbe essere invocativa, se la Gerarchia spirituale (in questo termine includo tanto Shamballa quanto la Gerarchia planetaria) non stesse evocando lo spirito dell'uomo. Il grido invocativo dell'umanità è evocato dall'invocazione o Suono delle gerarchie spirituali. In questo momento intanto l'uomo ha la responsabilità d'invocare i Signori di Liberazione e lo Spirito di Pace. Questi sono gli Esseri che hanno il potere di elevare l'umanità, quando essa abbia assunto l'atteggiamento giusto.

Essi corrispondono al gruppo che, nel terzo grado della massoneria eleva il Maestro. La loro risposta al grido del genere umano dipende in gran parte, ma non completamente, dalla qualità di quel grido. (R&I:76-77, ed. inglese)

E infine dice:

Estenderò ulteriormente questo concetto indicandovi che il grido invocativo dell'umanità e della Gerarchia, emesso congiuntamente al momento del Plenilunio di Maggio e di Giugno, e particolarmente alla festa del Wesak, sarà efficace se la "luce fredda" degli aspiranti e dei discepoli del mondo e di tutti i servitori altruisti, chiunque siano e dovunque si trovino, si unirà alla "luce chiara" degli iniziati e di coloro che possono operare come anime: i membri della Gerarchia e, in grado minore, tutti i discepoli accettati. Questa unione è desiderata e richiesta. Queste persone sono relativamente poco numerose rispetto alla popolazione mondiale, ma poiché si trovano focalizzate nel "centro profondo" e si distinguono per la qualità di fusione e unificazione, possono essere enormemente potenti. Perciò chiedo a tutti voi (durante le settimane precedenti il Plenilunio di Maggio e quello di Giugno e per i cinque giorni successivi) di cercare di "dimorare sempre nel centro", di cercare di fondere la luce fredda delle vostre personalità con la luce chiara della vostra anima, in modo da lavorare efficacemente durante le cinque settimane del periodo desiderato. (EXT:388, ed. inglese)

Lo scritto che sarà distribuito nella Scuola dice: se il grido del genere umano, che è inconscio e silenzioso, viene raccolto e concentrato grazie persone come noi e se l'umanità e il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo più la Gerarchia possono formare una unità di invocazione che sia così invocativa che certe grandi energie possano essere rilasciate, allora questo porterà la grande liberazione, il grande accostamento.

Penso che, come centinaia di migliaia di altre persone, non abbiamo molto tempo per prepararci, come il Tibetano sottolinea in questa scrittura. Proprio come il Tibetano sta cercando di prepararci, altri Maestri stanno preparando altri gruppi e tutto è possibile se paghiamo il prezzo.

VH: Cosa vuol dire "pagare il prezzo"?

AAB: Vuol dire qualcosa di diverso per ognuno di noi. Non credo che questo che cerchiamo di fare possa essere fatto senza un certo costo. Cristo disse che il prezzo è la preghiera e il digiuno. Credo che molti di noi hanno avuto questa esperienza, sappiamo che qualcosa di spirituale ci attende in avanti, e se si danno i passi necessari potremmo raggiungere lo scopo, ma i passi preliminari sono la concentrazione, l'impegno e la meditazione; nel momento che si prende questa responsabilità qualcosa avviene attraverso di noi ma c'è un prezzo da pagare per questo, e così qualcosa può accadere. Penso a situazioni passate in cui ho detto: "Io farei qualsiasi cosa se posso provare questo o quello". Se vai avanti col processo, qualcosa ti succede. Ciò che è vero per gli individui è vero anche per il gruppo. Il gruppo nel suo insieme può fare ciò che l'individuo ha fatto. Una e un'altra volta ho pagato il prezzo. Ma l'abbiamo mai fatto come gruppo? Questo è il nuovo che sta emergendo, le cose che facciamo insieme. Lo si fa nel lavoro di meditazione individuale, ma questo è un'altra cosa. Il gruppo ha lanciato una sfida all'Anima del gruppo in modo che accada qualcosa. Non credo che sia stato fatto mai prima.

RK: In modo che ciò accada questo gruppo dovrebbe avere una comprensione molto più dinamica e valida del bisogno dell'umanità.

AAB: Non ci stiamo sforzando abbastanza.

RK: Non ci identifichiamo sufficientemente con il bisogno.

AAB: Se non avete il coraggio di un cuore fiammeggiante, al meno dovete avere il coraggio della disperazione. Entrambi ci portano allo stesso punto. Personalmente, come individuo, ho accettato la sfida. Ho bisogno della protezione del gruppo, e ne avete anche voi.

VH: Che altro può fare il gruppo, oltre la meditazione?

AAB: Non è una questione di meditazione; è il raggiungimento, da parte di ogni membro di questo gruppo, di una certa e dinamica reazione che magari non deve essere espressa esternamente in alcun modo, ma c'è una fusione interna, abbiamo accettato una sfida tutti insieme. Ora mi rendo conto che quando ho accettato la sfida aveva raggiunto il punto in cui non ho detto nulla, non c'era bisogno. E' stata una questione di orientamento e di realizzazione in me stessa, era un'invocazione che ha evocato una risposta. Questo è qualcosa che questo gruppo ha bisogno di fare. Accadrà quando ogni individuo del gruppo accetterà la sfida, non portando ulteriore luce e conoscenza per se stesso ma per il bene del gruppo, quando ogni membro del gruppo abbia abbattuto tutte le barriere.

W: Quando questo succeda qualcosa avverrà nel gruppo.

HR: Quando questo accade si è davvero guidato da qualcosa dall'interno. Quando accadrà saremmo condotti come un gruppo.

AAB: E poi inaugureremo il nuovo ciclo, un nuovo ciclo per noi come gruppo e per tutta la Scuola.

HR: Quali misure suggerisce che dovremmo prendere?

AAB: Penso che sia qualcosa che il gruppo ha bisogno di prendere in considerazione. Penso che potremmo trovare la risposta se ne parliamo.

W: Deve il primo passo essere fatto dall'individuo?

AAB: Tutti noi sono individui consacrata, credo.

W: Voglio dire qualcosa di più profondo di quello.

AAB: Qualcosa che ha le sue radici nello stesso gruppo.

W: Ma fino a quando ognuno e tutti non hanno la visione ci sarà una lacuna da riempire da qualche parte.

HR: Potremmo essere in grado di raggiungere una nuova comprensione in meditazione.

AAB: Penso che la meditazione sarebbe invece un risultato di questo, ma fino a quando questo non succeda la meditazione può essere dannosa. Potrebbe isolare alcuni e sviluppare alcuni altri. In questi incontri, voglio che la discussione sia come gruppo, con un'intenzione di gruppo intenzione, per il bene del gruppo prima di tutto.

HR: Il vero metodo occulto ha due aspetti, giusto? Uno è l'uso dell'Antakarana, lo sforzo di stabilire una perfetta unità con l'Anima, e poi c'è un altro aspetto che è l'uso della forza. Chiameresti questo meditazione o lo chiamereste qualcosa di diverso?

AAB: Io non lo chiamerei meditazione. Penso che il processo vero arriva quando si è passata la fase della meditazione, si è impostato un ritmo spirituale interiore così sostenuto che permette di andare oltre ogni meditazione occulta. Tutto quello che dovete fare è, per utilizzare un esempio, girare la maniglia. Mi ricordo quando mi sono seduta a meditare. Immediatamente potevo fare un "click " e poi la mia mente era piena di idee legate al lavoro, come stavo occupandomi di questo problema o di quest'altro. C'era un sentiero di luce che si versava sopra il lavoro ma mai dal punto di vista della personalità.

C: Quando si è consapevoli di meditazione, la personalità c'è.

AAB: La mia personalità era consapevole del fatto che AAB non riceveva nulla in cambio e comunque, era stanca di lavorare. Sono entrata in un ritmo così frenetico che ho addirittura perso il sonno e il lavoro ne soffriva. Sono andata da un uomo per il quale conservo un grande rispetto e li ho spiegato il mio problema. Egli disse: "Perché, per cosa stai meditando?" Gli ho detto, "io insegno la meditazione e quindi penso che dovrei meditare". Egli disse: "Vuoi meditare per AB, per ottenere qualcosa per lei?" Il problema non è tanto l'accento posto sulla meditazione e sui risultati da raggiungere attraverso la

meditazione ma, come RK ha sottolineato, l'essere così preoccupato internamente con il bisogno dell'umanità che il grido di chiamata viene emesso anche senza che tu deva emettere una sola parola e fa precipitare un flusso di energia da utilizzare per coloro che vi circondano. Io non sono particolarmente interessata a nessuna brillante novità che catturi la mia curiosità. Sono interessata a conoscere la necessità e a come soddisfare i bisogni fisici, emotivi e spirituali.

HR: E' questo cosa intende quando dice che stiamo imparando diversi significati della meditazione?

AAB: Non ci avevo pensato in questo modo. Ho paura delle parole. Siamo così limitati nella nostra terminologia. Ciò di cui abbiamo bisogno sono gli atteggiamenti, l'orientamento, il riconoscimento, le invocazioni.

M: In uno degli scritti della Scuola, il Tibetano parla del lavoro tecnico occultista. Penso che lui vuole che facciamo qualcosa di tecnico. Si legge:

Il compito dell'Invocazione basata sull'Intenzione, la Visualizzazione e la Proiezione, è stato accuratamente svolto dal discepolo, ed egli percepisce con chiarezza, almeno in certa misura, il lavoro compiuto col duplice mezzo della vita spirituale e del lavoro occulto tecnico e scientifico. Egli è perciò invocativo. L'effetto della sua vita è registrato sui livelli superiori di coscienza ed egli è riconosciuto come "un punto di tensione invocativa". Questa tensione, questa riserva d'energia vivente che è il discepolo stesso, sono messe in moto dal pensiero proiettato, dall'uso della volontà e dall'enunciazione di una Parola o Espressione di Potere. (R&I: 493-494 ed. inglese)

AAB: Voglio sentire che questo gruppo è andato al di là degli aspetti tecnici della Scuola Arcana. Dovremmo ora aver raggiunto un punto in cui siamo fusi alle nostre Anime e quello che stiamo padroneggiando sono gli aspetti tecnici dell'Alma, la Volontà. Il problema è che molti di noi sono così preoccupati di ciò che si deve fare che viene trascurato quello che il lavoro fa in noi. Uno dei problemi che trovo nei miei rapporti con gli studenti della Scuola è che sono così preoccupati con gli aspetti tecnici (l'allineamento, l'integrazione, il registro di quello che sentono e vedono in meditazione) che il processo è più importante che la fase che chiamiamo contemplazione. Quando guardo una bella vista non mi dico a me stesso che sto vedendo una vista meravigliosa perché ho il meccanismo, ho due occhi per vedere. Quello che mi interessa è quello che sto vedendo. Penso che dovremmo aver raggiunto questa fase del processo meditativo in cui possiamo fare quello che i Maestri fanno contemplando l'umanità, il processo e le modalità con cui il bisogno umano può essere soddisfatto, piuttosto che preoccuparsi con noi stessi.

HR: Se tutta la tua attenzione è verso l'umanità, non viene l'energia assorbita e la trasmessa a l'umanità?

AAB: Si arrivare ad essere un canale, ma senza pensarci. Quando dico che sto contemplando l'umanità e che io sono un canale per l'energia, ho tolto il mio pensiero da quello che sto contemplando e l'ho indirizzato su me stesso. Penso che quello è quello non dobbiamo fare. Dovremmo essere così preoccupati con il gruppo e con le sue funzioni che noi come individui saremmo scomparsi. Sono convinta che se siamo adeguatamente orientati, se stiamo vedendo correttamente e se siamo identificati con le forze spirituali del mondo, le cose accadranno automaticamente attraverso questo gruppo e attraverso il gruppo mondiale di servitori, e sarà un evento così grande che riusciremo a registrarlo.

P: Non sarebbe questo uno stato sostenuto, centrato dell'essere? Dovremmo essere interessati solo alle vere radici e il resto seguirà d'accordo al Piano. La pianta non pensa a produrre dei fiori. La vita si trova nella radice. Se si è in uno stato sostenuto, centrato e dinamico dell'essere si verificherà una crescita in conformità con la legge e non sarà necessario spendere la nostra vita pensando ai dettagli. Il resto avviene automaticamente.

AAB: Sì, ci radichiamo verso il basso e diamo dei frutti verso l'alto.

S: Non dovrebbe essere cancellata la linea riguardo al perdono che compare nella prima parte della Grande Invocazione?

AAB: Il Tibetano ha dato questa versione ieri e il perdono è in essa.

FB: Cronologicamente parlando, penso che quello è stato inserito dopo la prima presentazione. La prima volta che ci è stata data, la frase riguardante il perdono non era lì, è stata inserita più tardi. La signora Chiang l'ha recentemente evidenziato e nell'ultima versione la parola perdono è stata reinserita. Quando venne la guerra, il giorno del perdono ci era impensabile.

AAB: Così come la parola pace è attualmente frantesa.

RK: Hai richiamato la nostra attenzione su tre parole descrittive: Shamballa, Gerarchia e Umanità. Il lavoro di questi gruppi particolari si localizza tra il centro acquiescente e il centro irradiante. Potrebbe essere una questione che potremmo discutere come riusciamo ad allinearci tra questi due gruppi. Il centro non è acquiescente in questo momento. Come possiamo contribuire a rendere questo centro più acquiescente?

AAB: Il centro luminoso e vivente, il centro radiante e il centro acquiescente. Acquiescente è qualcosa di positivo, non di negativo.

RK: E' acquiescente non a ciò che è, ma a la visione. Dobbiamo essere la visione e darla alla gente. Stavamo parlando di coscienza, di una relazione tra elementi. Per me la coscienza è il rapporto tra il significato e la sua espressione nella forma. Così il significato sarebbe quello che la Gerarchia intende e la sua espressione nella forma sarebbe la acquisente umanità ricevendo quello che viene dalla Gerarchia e ne dovremmo essere consapevoli in due direzioni.

AAB: Al momento del plenilunio saremo preoccupati con la nostra tecnica o fusi con il gruppo? Se siamo preoccupati con la tecnica, non saremo in grado di fare quello che dobbiamo fare. In questo particolare insegnamento DK ci insegna come mettere in rapporto la Monade, la Triade Spirituale e la personalità, come costruire un ponte tra lo Spirito e la Materia, ma non tra lo Spirito, l'Anima e la Materia. Ciò non ha nulla a che fare con il lavoro che vuole che facciamo al momento della luna piena di Maggio. Sarà un ostacolo se noi siamo interessati a fare quello. Personalmente non sarò preoccupata con quello per i prossimi due mesi. Sarò interessata unicamente al bisogno umano e alla capacità del gruppo di essere infocato nel soddisfare quel bisogno.

P: Tutto questo linguaggio sul accettare un compromesso è meramente simbolico di qualcosa che non può essere espresso in parole. Quello che conta è il significato spirituale che sta dietro le parole.

AAB: Penso che siamo già andati oltre questo ostacolo. Non ci sono parole per esprimere bene quel compromesso. Si tratta di un atteggiamento in noi, come individui e soprattutto di un atteggiamento del gruppo. Se questo gruppo può, per le prossime otto settimane prima del Plenilunio di Giugno, raggiungere un certo ritmo, un certo atteggiamento e un certo tipo di rapporti di gruppo verso l'umanità e la Gerarchia, il gruppo non sarà un ostacolo ma un veicolo di contatto tra l'umanità e la Gerarchia.

N: Penso che il nostro lavoro è in un certo tipo come il della Croce Rosse ma a livello spirituale e in tutto il mondo. Mi sembra di essere stati in luoghi in cui la gente ha sofferto molto, abbiamo sostenuto le persone dandole una grande speranza e alleviando il dolore in modo invisibile, ma le persona l'hanno percepito. Questo è accaduto in un momento di intenso pensiero focalizzato sulla grande sofferenza del mondo.

AAB: Non pensate che sia possibile che si possa essere preoccupati con la tecnica e con la sofferenza ma che in realtà quello con cui siamo destinati ad essere preoccupati sia la rivelazione e la liberazione che può essere portata alla famiglia umana, se noi, come un gruppo siamo pronti a "prendere e trasmettere"? Facciamo questo grazie alla visione del grande accostamenti di alcuni grandi energie, al riconoscimento

dei grandi forze che possono essere messe a disposizione dell'umanità. Quando queste forze vengono rilasciate, allora l'umanità farà il resto. La nostra funzione è quella di aiutare a rilasciare sulla terra ciò che è già sulla via della manifestazione, se siamo in grado di contribuire alla sua precipitazione. Noi non dobbiamo essere preoccupati di ciò che deve essere realizzato, ma di ciò che sta arrivando, se siamo in grado di sostenere l'atteggiamento giusto per renderlo possibile.

VH: Mi chiedo se qui c'è qualcuno che sia consapevole di ricevere, quando la mente è calma, la visione di un grande sentiero di luce che entra ed esce nella stessa direzione.

AAB: Penso che molte persone hanno questa visione. Quello che dobbiamo fare adesso è quello di raggiungere la visione come gruppo.

RK: Radianza dinamica, dinamismo e radianza, quindi non è che viene e che va ma, invece, è.

AAB: Sto cercando di sintonizzare la mia coscienza con la vostra. Dobbiamo abbandonare l'idea che stiamo ricevendo o dando qualcosa. Ciò che conta è che stiamo collaborando con la Gerarchia, che a sua volta collabora con Shamballa. C'è una linea di forza. Io non sono interessata a quello che ottengo o do ma nel fatto di essere tutti noi insieme per soddisfare le necessità della Gerarchia.

HR: Negli scritti si parla di riunire la forza dell'umanità in noi. Quello che fa il Cristo è invocare raccogliendo in sé stesso tutta la potenza dell'umanità.

FB: Penso che tutti noi ci sentiamo un po' confusi su esattamente cosa fare tra oggi e il Plenilunio di Maggio in modo di fare la nostra parte ed è lì che incominciamo a pensare alla tecnica. E' stato suggerito che dovremmo concentrarci sulla necessità dell'umanità, sulla visione e che sta emergendo con forza nella Scuola un riconoscimento del nostro rapporto con la Gerarchia. Ho suggerito nella prima riunione di questo gruppo che forse potremmo invocare una coscienza più profonda della Gerarchia per la Scuola. Quello che facciamo in questo particolare momento del Pleniluni di Maggio e Giugno è di cooperare con la Gerarchia. Il nostro ruolo è quello di fare ciò che la Gerarchia vuole che facciamo, e penso che possiamo essere molto semplici e lavorare con il nostro desiderio, la nostra intenzione e la nostra volontà, individualmente e come gruppo, per fare quello che vogliono sia fatto. Ciò significa riflettere sulla Gerarchia e ciò che si vuole fare. Poi ci dimentichiamo di noi stessi e ci perdiamo nel lavoro. Quando arriva il momento semplicemente non pensarci. Penso che quello che abbiamo bisogno come gruppo è di consapevolmente avvicinarci alla Gerarchia in modo che possiamo fare la nostra parte in quello che stanno cercando di fare, in un momento specifico, per un breve periodo di tempo, utilizzando la nostra volontà spirituale per fare ciò che la Gerarchia vuole che sia fatto in questo momento.

AAB: Il Tibetano ci dice che dobbiamo "riassumere in noi stessi il grido invocativo dell'umanità".